

ESTRATTO GRATUITO

Dal CV al Colloquio con l'Intelligenza Artificiale

Come usare l'AI per emergere, in tutte le fasi della candidatura.

Introduzione e inizio del capitolo 1

FABRIZIO MAZZEI

fabriziomazzei.it

Dal CV al Colloquio con l'Intelligenza Artificiale

© 2026 Fabrizio Mazzei. Tutti i diritti riservati. Prima edizione: novembre 2026.

Estratto gratuito: introduzione e inizio del capitolo 1. Puoi condividerlo così com'è, senza modificarlo né venderlo.

Salvo la condivisione di questo estratto integrale e non modificato, nessuna parte del libro può essere riprodotta o trasmessa senza il permesso scritto dell'autore.

Le opinioni, i metodi e gli esempi presentati in questo libro sono frutto di elaborazione personale dell'autore e non rappresentano la posizione di alcuna organizzazione con cui l'autore abbia rapporti professionali. I casi d'uso e gli esempi sono generici e non si riferiscono a situazioni, processi o dati di specifiche aziende.

L'autore ha fatto uso di strumenti di intelligenza artificiale come supporto alla scrittura. Tutti i contenuti sono stati verificati, rivisti e approvati dall'autore.

fabriziomazzei.it - [pagina del libro](#)

SOMMARIO

Introduzione

le regole del gioco

nell'estratto

CAPITOLO 1

Il quartier generale

dove tieni tutto

prima parte

CAPITOLO 2

I filtri

Cosa scegli e cosa elimini

CAPITOLO 3

Il curriculum

quello vero e quelli che invii

CAPITOLO 4

Il profilo LinkedIn

quando lavora al posto tuo

CAPITOLO 5

L'annuncio

come trovarlo e analizzarlo

CAPITOLO 6

La lettera di presentazione

quando la scrive l'Al, ma parli tu

CAPITOLO 7

Il colloquio

allenarsi in anticipo

CAPITOLO 8

Dopo il colloquio

il sì, il no e il silenzio

Conclusione

INTRODUZIONE

le regole del gioco

Hai fatto un colloquio che ti sembrava andato bene. Ti hanno sorriso, ti hanno fatto domande precise, ti hanno salutato con un «ci sentiamo entro la settimana». Peccato che quella settimana fosse tre settimane fa. Ed ora ogni volta che il telefono si illumina gli dai un'occhiata, e ogni volta è una newsletter.

Oppure è un pranzo di famiglia. Qualcuno, fra il primo e il secondo, ti chiede: allora, novità? E tu rispondi che stai valutando, che ci sono un paio di cose in ballo, con il tono di chi ha tutto sotto controllo. Poi cambi discorso più in fretta che puoi.

Oppure sei sul divano, scorri i post sul telefono e ti fermi su uno: «sono felice di annunciare che ho iniziato una nuova avventura». Metti mi piace, e sei contento per lui, davvero. Però, mentre chiudi l'app, ti viene da chiederti perché a te non risponda nessuno.

Se ti sei riconosciuto anche in una sola di queste scene, questo libro l'ho scritto pensando a te.

Cercare lavoro oggi è un secondo lavoro. Serve tempo per trovare gli annunci giusti, tempo per adattare quello che mandi, tempo per prepararti, e poi tanto tempo passato in attesa, sperando che arrivi una risposta. Nel frattempo quasi nessuno ti dice a che punto sei: capita

spesso che una candidatura non riceva niente, nemmeno un no, e quando una selezione si ferma di rado qualcuno ti spiega perché. Lo chiamano ghosting, e chi ci è passato sa che certe volte il silenzio pesa più di un rifiuto.

Il guaio è che, quando la risposta non arriva, ce la diamo da soli. E quasi sempre è la peggiore: non sono abbastanza, ho sbagliato qualcosa, prendono sempre altri.

Quasi mai è così. E prima di parlarti di intelligenza artificiale (AI) e di come darle istruzioni, i cosiddetti prompt, voglio darti alcuni dati che raccontano un'altra storia.

Perché tante candidature restano senza risposta

Prova a immaginare una selezione come un ingresso. C'è una porta, davanti alla porta una fila, e oltre la porta un corridoio che si allarga: il primo colloquio, il secondo, la decisione. Negli ultimi anni è cambiato quasi tutto nei primi due metri, e quasi niente nel resto del corridoio.

Te lo racconto con tre numeri, e vengono tutti dalla stessa analisi: Ashby, che produce il software con cui tantissime aziende gestiscono le selezioni, ha studiato 109 milioni di candidature su 247.000 posizioni aperte fra il 2021 e la primavera del 2026. Il campione è soprattutto nordamericano, quindi prendilo come un indicatore della direzione in cui si muove il mercato, non come una fotografia esatta dell'Italia.

Il primo riguarda la fila. **Le candidature sono triplicate:** oggi, per ogni persona assunta, ne arrivano più di 300.

Il secondo riguarda la porta, che nel frattempo si è stretta. La probabilità di arrivare a un colloquio è circa la metà di quella di cinque anni fa.

Il terzo è quello che mi piace di più, perché racconta che cosa succede appena la porta la superi: chi al colloquio ci arriva, oggi riceve un'offerta più spesso di quanto accadesse nel 2021.

Messi insieme, questi numeri dicono una cosa abbastanza confortante: **il tuo valore non è sceso, ma è aumentata tantissimo la competizione**, soprattutto per arrivare al primo colloquio. Una volta lì, quello che sai fare conta come prima, forse più di prima.

Non è colpa tua se non ti rispondono. In pochi anni la fila è diventata tre volte più lunga, e chi seleziona non riesce più a dedicare a tutti la stessa attenzione. Tutto quello che leggerai da qui in avanti serve a una cosa sola: farti superare quella porta. E dopo, come abbiamo visto, le possibilità di ricevere un'offerta sono migliori di qualche anno fa.

L'intelligenza artificiale, nel bene e nel male

In tutto questo c'è lo zampino dell'intelligenza artificiale, che ha cambiato le cose in due modi opposti.

Da una parte ha reso tutto più facile. Chi non sapeva scrivere una lettera adesso ne ha una in pochi secondi. Chi non conosceva i termini giusti del settore, ora li trova. Chi si bloccava davanti al foglio bianco non si blocca più. Insomma, aiuta a superare difficoltà che prima pesavano parecchio, ed è una buona notizia.

Dall'altra ha reso tutto più difficile, per lo stesso identico motivo. Secondo l'Osservatorio HR Innovation Practice del Politecnico di Milano, che ha sentito 1.500 lavoratori, il 48% di chi ha cercato lavoro negli ultimi mesi ha usato l'intelligenza artificiale, 8 punti in più dell'anno prima. Quasi una persona su due. Quando lo strumento ce l'hanno tutti e tutti lo usano allo stesso modo, quello che era un vantaggio diventa il minimo sindacale, e **distinguersi è più difficile di prima**.

La tua candidatura, infatti, entra quasi sempre in un sistema e, prima o poi, deve convincere una persona. Deve quindi superare almeno due passaggi (e ognuno ha le sue esigenze). Il sistema la raccoglie, la ordina e rende alcune informazioni più facili da trovare; in certi casi aiuta anche a filtrare o confrontare i profili.

Poi tocca al recruiter, la persona che si occupa della selezione, che quella settimana ha probabilmente già letto centinaia di candidature. E dopo un po', come succederebbe anche a te, riconosce subito le stesse espressioni, gli stessi aggettivi, lo stesso ritmo.

Quel tipo di testo ha preso un nome preciso, e lo userò a volte nel libro: **AI-slop**. È il materiale prodotto dall'intelligenza artificiale e lasciato lì com'era, gonfio, generico, uguale a mille altri. Non è brutto. Spesso è scritto meglio di come lo scriveresti tu di getto, ed è proprio questo che inganna. Il problema è un altro: dentro non c'è niente che sia davvero tuo.

Questo libro non ti insegna a nascondere l'intelligenza artificiale, non ce n'è davvero bisogno. Ti mostra, piuttosto, **come usarla al meglio per ridurre il lavoro ripetitivo**: leggere 20 annunci per trovare l'unico per cui vale la pena candidarsi, riadattare lo stesso testo ogni volta, recuperare quello che avevi raccontato in una candidatura di tre settimane fa. Il tempo che risparmi lo dedichi a ciò che conta davvero: scegliere bene dove candidarti e preparare quello che dirai a voce.

Questo libro ti insegna soprattutto a usare l'intelligenza artificiale in modo che parta da te, dalle tue parole e dai tuoi fatti. Non per farti sembrare qualcun altro, ma per far emergere meglio quello che sai fare e ciò che ti distingue.

Perché ho scritto questo libro

Su LinkedIn, il social network dedicato al mondo del lavoro, sembra che tutti sappiano fare tutto. Sono tutti fondatori di aziende, tutti investitori, tutti un po' geniali, e ogni settimana qualcuno annuncia la sua nuova avventura.

Fuori da quella bolla, nella vita vera, c'è tantissima gente in un momento diverso. Persone che vorrebbero cambiare e non sanno da dove cominciare. Persone che si sentono scavalcate da chi sembra più sveglio, più veloce, più giovane. Persone che l'intelligenza artificiale

l'hanno anche provata, e non hanno ottenuto il risultato che speravano.

Io non lavoro nelle risorse umane e non faccio il recruiter. Ho lavorato all'estero e in Italia, in contesti molto diversi fra loro, e da quasi quattro anni uso l'**intelligenza artificiale generativa** tutti i giorni per lavorare. È quella che produce (genera, appunto) nuovi contenuti, come testi o immagini, a partire dalle nostre richieste. Da lì, un pezzo alla volta, mi sono costruito un modo di muovermi: non un metodo nato per cercare lavoro, ma **una serie di flussi che uso ogni giorno e che per questo libro ho adattato a un percorso preciso, quello di una candidatura.**

Quello che leggerai non è la verità definitiva, e neanche l'unico modo per affrontare una selezione. Ho messo in ordine per te strumenti e modi di lavorare che ho provato, adattandoli alla ricerca di lavoro. Se riesce a diventare un punto di riferimento per qualcuno che in questo momento si sente un po' perso, ha raggiunto l'obiettivo.

Ti ho detto una bugia

Devo ammettere che ti ho detto una piccola bugia. E l'ho messa proprio in copertina.

Il libro si chiama "Dal CV al Colloquio", ma questo libro è molto di più. Cominceremo un po' prima e arriveremo un po' dopo. Prima ancora di aprire il curriculum, ci prenderemo il tempo per capire che cosa cerchi e che cosa conta per te nel prossimo lavoro. E dopo il colloquio resteremo ancora un po' insieme: nell'attesa di una risposta, davanti a un'offerta da valutare o a un no da cui ripartire.

Insomma, ti ho detto una bugia, sì. Ma solo perché in quel titolo non ci stava tutto quello che avrei voluto fare insieme a te. Spero che me la perdonerai.

A chi si rivolge questo libro

Mentre scrivevo avevo in mente tre persone diverse, e probabilmente somigli ad almeno una di loro.

La prima un lavoro ce l'ha, ma da qualche mese pensa che potrebbe star meglio altrove. Ha poco tempo libero e parecchio da perdere se sbaglia mossa, quindi rimanda.

La seconda è all'inizio di tutto: sta finendo di studiare, o ha appena finito, e deve trovare il primo lavoro ma non ha ancora granché da raccontare. Oppure un primo lavoro l'ha avuto, il contratto è finito, e si ritrova a ricominciare quasi da capo.

La terza l'intelligenza artificiale l'ha già provata, ha ottenuto una risposta generica e ha concluso che per questa faccenda non serviva. Il settore conta poco: cambiano le parole degli annunci, il percorso resta quello.

In queste pagine ti parlerò di curriculum, di annunci, di lettere, di colloqui e di quello che succede dopo, e lo farò con tre strumenti: ChatGPT, sviluppato da OpenAI, Claude, di Anthropic, e Gemini, di Google. Sono applicazioni con cui puoi conversare e lavorare sui testi. Per cominciare te ne basta una. Se ne usi già una, puoi **partire da quella**: quasi tutto quello che leggerai funziona allo stesso modo su tutte e tre, e le poche volte in cui una fa qualcosa che le altre non fanno te lo dico nel punto esatto in cui capita.

Non entrerà invece nel dettaglio delle lunghe interruzioni di un percorso lavorativo, per esempio per una malattia, la maternità o un anno sabbatico. Sono situazioni che contano parecchio e meritano più attenzione di quella che potrei dedicarci in un capitolo di passaggio. Ho preferito tenerle fuori piuttosto che liquidarle in mezza pagina.

E se stai cercando il prompt che garantisce l'assunzione, ti risparmio la ricerca: non esiste, e chi te lo vende lo sa benissimo.

Quello che invece posso prometterti è un'altra cosa. **Manderai meno candidature e migliori**. Saprai dire di no più in fretta alle posizioni che non fanno per te, invece di rendertene conto al terzo colloquio. E quando qualcuno ti chiamerà, avrai già in mano quello che serve per non improvvisare. Il sì non dipende solo da te, e nessun libro può

cambiarlo. **Le occasioni in cui quel sì diventa possibile, invece, si possono moltiplicare.**

Un metodo oltre i prompt

Dieci prompt per il curriculum li trovi gratis in mezz'ora di ricerca, e qualcuno funziona pure. Il guaio è che da soli non bastano. Sono pezzi staccati: nessuno ti dice in che ordine usarli, quali servono davvero nella tua situazione, quali puoi tranquillamente saltare e che cosa fare della risposta che ti arriva.

Qui ti do le dritte che funzionano, e **ti accompagno lungo tutto il percorso**. Prima decidi cosa sei disposto ad accettare e cosa no. Poi crei i primi contenuti e li conservi nel posto giusto. Poi scegli dove investire il tuo tempo. Poi ti prepari per le ultime parti della candidatura.

Gli strumenti fra sei mesi avranno funzioni nuove e ne avranno perse altre, questo ordine invece resterà e ti guiderà sempre. Vale anche per gli **agenti**, la parola che ormai si sente ovunque. Si chiama agente un'intelligenza artificiale a cui dai un obiettivo e delle regole, e che decide da sola i passaggi per arrivarci. Li troverai dal capitolo 5, dove ti fanno risparmiare tempo davvero, ma ti dirò anche dove è meglio lasciarli stare.

Prima di cominciare

E siccome questo è un manuale e non un saggio, non ti faccio aspettare pagina 40 per darti qualcosa da usare. **Il primo prompt è già qui**, nell'introduzione.

Due parole sulla scritta "**prompt esempio**", che vedrai prima di ogni blocco di istruzioni. Il nome è voluto: sono prompt su cui ho lavorato e ho perfezionato, ma sono esempi, appunto. Se una frase non ti convince o non si adatta alla tua situazione, cambiala pure: chi la conosce meglio di te, quella situazione?

Alla base di questi strumenti ci sono i modelli linguistici, sistemi di AI addestrati a lavorare con il linguaggio. Li troverai chiamati anche LLM, dall'inglese Large Language Model, cioè modello linguistico di grandi dimensioni. Per la prima prova apri una chat nuova: una conversazione in cui scambi messaggi con l'AI.

Copia tutto il blocco qui sotto e invialo come un solo messaggio. La scritta "Prompt esempio" è un'etichetta del libro: non va copiata.

Nei prompt successivi troverai anche parti fra parentesi quadre, come [RUOLO]. Sono spazi da riempire: al posto di [RUOLO] scrivi, per esempio, "impiegato amministrativo", togliendo le parentesi.

Prompt esempio

Sto per leggere un libro sull'uso dell'intelligenza artificiale nella ricerca di lavoro e voglio capire da dove mi conviene cominciare.

Fammi una domanda alla volta e aspetta la mia risposta prima di passare alla successiva. Le domande sono queste:

1. Il mio curriculum è aggiornato, e saprei difendere ogni riga che c'è scritta?
2. Ho già messo per iscritto da qualche parte che cosa non accetterei: tipo di contratto, sede, retribuzione minima?
3. Il mio profilo LinkedIn è allineato con il mio curriculum, o non è aggiornato?
4. Mi sto candidando a raffica, o tengo traccia da qualche parte delle candidature che faccio?
5. Ho un colloquio già fissato, sto preparando candidature, oppure ancora niente?

Questi sono i capitoli disponibili, e sono gli unici che puoi propormi: 1, il quartier generale, dove tieni tutto; 2, i filtri, cosa scegli e cosa elimini; 3, il curriculum, quello vero e quelli che invii; 4, il profilo LinkedIn, quando lavora al posto tuo; 5, l'annuncio, come trovarlo e analizzarlo; 6, la lettera di presentazione, quando la scrive l'AI, ma usando le tue parole; 7, il colloquio, allenarsi in anticipo; 8, dopo il colloquio, il sì, il no e il silenzio.

Alla fine, in massimo dieci righe: riassumi la mia situazione con le mie parole, indica da quale capitolo cominceresti al posto mio e perché, e segnalami una cosa da non saltare.

Usa soltanto quello che ti ho detto io. Non aggiungere capitoli fuori da quell'elenco e non descrivermi contenuti del libro che non conosco.

L'AI dovrebbe farti una domanda alla volta. Rispondi nella stessa chat e aspetta la successiva. Quello che ti risponde alla fine è un punto di partenza, non un verdetto definitivo: se non ti convince, comincia dal capitolo 1.

I limiti da conoscere

L'ultima riga del prompt non è un vezzo, e vale ben oltre questo esercizio. L'intelligenza artificiale può citarti statistiche con link che non esistono, numeri che nessuna fonte contiene, pagine perfettamente plausibili che nessuno ha mai pubblicato. Questo tipo di errore viene spesso chiamato **allucinazione**: un'informazione inventata presentata come vera. Non lo fa per ingannarti: lo fa perché è costruita per risponderti, e quando il dato non ce l'ha lo costruisce.

Per questo ti chiedo di tenere una regola per tutto il libro. Se un'informazione potrebbe fare la differenza, controlla sempre la fonte. Se il link è morto, o se la fonte dice un'altra cosa, evita di usare quell'informazione. Vale per gli annunci, per quello che leggi su un'azienda e soprattutto per la preparazione al colloquio.

Può anche succedere che l'AI perda un dettaglio già fornito o confonda due versioni dello stesso documento. Se una risposta non torna, **indica il punto preciso** e chiedile da quale file o messaggio lo ha preso. Se serve, incolla di nuovo il dato corretto e dille quale versione usare: ripetere una richiesta più forte non le restituisce un'informazione che non sta considerando.

A volte il problema è più semplice: le chiedi una domanda alla volta e te ne fa cinque, oppure riscrive tutto quando volevi cambiare una riga. Fermala subito: «Fammi soltanto la prima domanda e aspetta la mia risposta», oppure «Modifica solo questa frase e lascia il resto com'è». **Riparti da un compito piccolo**, poi controlla il risultato prima di continuare.

Ci sono poi i limiti del servizio: i messaggi disponibili finiscono, un file non si apre o il documento da scaricare non viene creato. Salva sul computer quello che hai già ottenuto. Se la chat funziona ancora, **chiedile un breve riepilogo** dei fatti confermati e del prossimo passo, da conservare per riprendere il lavoro. Se non riesce a creare un file Word, fatti dare il testo da copiare nel tuo documento. Nell'area

digitale trovi le indicazioni aggiornate sulle funzioni e sui limiti dei diversi strumenti.

E poi c'è **il tema della privacy**. In queste pagine ti chiederò spesso di incollare in chat il tuo curriculum, l'annuncio che stai valutando, a volte un messaggio che hai ricevuto. Sono informazioni che ti riguardano, e alcune riguardano anche altre persone: colleghi, clienti, aziende per cui hai lavorato.

Prima di incollare un documento, togli quello che non serve per l'attività che stai facendo. Per esempio il numero di telefono, l'indirizzo di casa, i nomi delle persone: per aiutarti a scrivere meglio, all'intelligenza artificiale non serve sapere dove abiti, giusto?

Ricorda che tutto quello che scrivi in chat arriva sui computer dell'azienda che gestisce lo strumento, chiamati server. L'uso che ne viene fatto dipende dal servizio e dalle impostazioni del tuo account, il profilo con cui accedi. Queste impostazioni cambiano spesso: nell'area digitale trovi il quadro aggiornato, con quelle da controllare.

L'area digitale

Se hai letto il mio primo libro l'idea la conosci già: un'estensione del libro che trovi online e che aggiornerò, mentre la carta resta sostanzialmente ferma al giorno della pubblicazione. Le nuove edizioni cartacee non reggono il ritmo degli aggiornamenti nel mondo dell'intelligenza artificiale.

Per l'area digitale del primo libro si entra con delle password (se l'hai già letto sai bene di cosa parlo). Questa volta ho fatto una cosa diversa: l'area digitale di questo libro è rappresentata da **un palazzo di otto piani, uno per capitolo**. 8 capitoli, 8 piani. Ci entri dall'atrio inquadrando con la fotocamera del telefono il QR code, il codice a quadratini a fine introduzione, ritiri il tuo "badge", una tessera virtuale, e il primo piano è già aperto.

Per salire ai successivi, **alla fine di ogni capitolo ti aspetta una sfida**

che ho preparato per te: qualche domanda su quello che hai appena letto. Se non la superi al primo colpo, ti dico che cosa rileggere e riprovi quando vuoi.

Non è un esame: serve a fissare quello che hai appena imparato, così da poterlo usare davvero. E a questo punto potresti chiederti: **cosa ci guadagno a superare ogni sfida?**

In ogni piano trovi:

- tutti i prompt del relativo capitolo in formato copiabile,
- la checklist in formato dinamico,
- tanti contenuti extra (modelli, esempi compilati, tabelle aggiornate su funzioni e piani)
- tutte le fonti dei dati e degli studi che ti riporto con i link per approfondire in autonomia

Ogni sfida superata aggiunge un timbro al badge, e chi arriva in cima trova la terrazza, con **un paio di regali che non ti spoilerò** e che spero arriverai a scoprire.

Prima che tu me lo chieda

Devo già saper usare l'intelligenza artificiale?

No. Puoi cominciare anche se finora l'hai usata poco o per niente. Ti spiego le operazioni necessarie nel punto in cui ti servono, e le prime richieste le facciamo insieme. Se una parola ti sfugge, in fondo al libro trovi un glossario con le spiegazioni e i rimandi ai capitoli.

Se invece l'intelligenza artificiale la usi bene da tempo, tanto meglio: arriverai prima alle parti che ti interessano davvero. Per approfondire come costruire le istruzioni, migliorare le risposte e usare l'AI nel lavoro quotidiano, c'è il mio primo libro, **Lavora Meglio con l'Intelligenza Artificiale**. Puoi seguire questo percorso anche senza averlo letto.

Devo pagare qualcosa?

Praticamente mai. Quasi tutto quello che leggerai funziona con un account gratuito, ed è una scelta fatta a monte: cercare lavoro capita spesso in un momento in cui aggiungere una spesa fissa, come potrebbe essere un abbonamento mensile, è l'ultima cosa che si ha voglia di fare. Non vale per tutti, le situazioni sono diverse, ma mi sembrava il punto di partenza più onesto.

Le due sole volte in cui serve qualcosa in più te lo dico nel punto esatto in cui succede, e accanto trovi l'alternativa gratuita per ottenere un risultato simile. Io personalmente un abbonamento base lo pago, perché trovo che il rapporto fra quello che costa e quello che ci faccio sia ottimo, e perché mal sopporto di vedermi finire i messaggi a metà di un lavoro. Ma è una scelta mia, non un consiglio d'acquisto.

Chi incontrerò in queste pagine?

In ogni capitolo sarai accompagnato da due persone: **Giulio e Margherita**.

Giulio, di Roma, è un social media manager: si occupa dei canali social. Gli è appena finito il contratto e lo seguirai dalla prima pagina all'ultima. Margherita è sua sorella: un lavoro ce l'ha, ha 14 anni di esperienza alle spalle, e compare dal capitolo 2 in poi, tutte le volte che il metodo va adattato a chi un lavoro ce l'ha già. Ogni tanto non è d'accordo con lui, e fa bene.

Nessuno dei due esiste davvero: le situazioni che attraversano vengono da conversazioni vere, i nomi e gli esiti no.

Devo leggerlo in ordine?

Te lo consiglio, ma non è fondamentale. Nei capitoli da 1 a 4 ti prepari, nel 5 cerchi davvero, dal 6 all'8 affronti il resto del percorso: la lettera, il colloquio, quello che succede dopo. Ogni capitolo parte da quello che hai fatto nel precedente, e alcune sezioni sono indicate come saltabili perché non servono a tutti nello stesso momento. In fondo a ogni capitolo trovi una breve checklist per fare il punto prima

di passare al prossimo.

Leggerlo una volta, però, è solo il primo giro. Una ricerca può durare mesi, e nella vita capita più di una volta: tienilo a portata di mano e torna al capitolo che ti serve quando ti serve. La settimana prima di un colloquio, la sera in cui devi scrivere una lettera, il giorno in cui decidi di rimettere mano al curriculum.

Un'ultima precisazione: le opinioni, i metodi e gli esempi di questo libro sono frutto di elaborazione personale e non rappresentano la posizione di alcuna organizzazione con cui io abbia rapporti professionali. I casi descritti sono generici e non si riferiscono a situazioni, processi o dati di aziende specifiche.

Si comincia

Mettiti comodo. Hai già un prompt da provare e sai che cosa ti aspetta.

Si parte dal capitolo 1, che è quello in cui facciamo ordine prima di dedicarci a tutto il resto.

Per entrare nell'atrio inquadra il codice QR qui sotto, o segui il link se stai leggendo in digitale.



Entra nell'area digitale

CAPITOLO 1

IL QUARTIER GENERALE

dove tieni tutto

Il messaggio arrivò di pomeriggio e cominciava nel migliore dei modi. Una recruiter di un'agenzia a cui Giulio si era candidato tempo prima gli chiedeva se poteva raccontare qualcosa di più su un progetto specifico: la gestione dei canali social di un cliente del settore arredamento, quello di cui parlava il suo curriculum.

Giulio rilesse il messaggio più volte. Il cliente se lo ricordava alla perfezione, ma non ricordava cosa avesse scritto di preciso nel curriculum.

Aprì il computer e andò a recuperarla. Il curriculum per quell'agenzia lo aveva preparato in chat, come tutti gli altri: incollava il testo, chiedeva all'AI di adattarlo all'annuncio, copiava il risultato, lo impaginava e lo spediva.

Il problema era ritrovare quella chat: ne aveva una quarantina, tutte con un titolo generato in automatico dal sistema, e nessun titolo diceva a quale azienda si riferisse.

Le aprì una per una e scorre i testi. Ne trovò tre che contenevano un curriculum intero.

Nella prima, il cliente dell'arredamento non compariva. Nella seconda sì, in una riga sulla crescita dei canali. C'era anche nella terza, ma descritto in un altro modo, in fondo a un elenco di clienti seguiti.

Le tre versioni erano diverse e lui non sapeva quale avesse inviato davvero.

Rimase lì, con il messaggio aperto in una finestra e tre versioni di sé stesso nell'altra.

Non era un problema di memoria: i fatti se li ricordava tutti.

Solo che la sua storia l'aveva raccontata quaranta volte, ogni volta in modo un po' diverso, senza conservare da nessuna parte la versione definitiva.

Rispose il giorno dopo. Raccontò il progetto per come lo ricordava lui, convinto che il racconto combaciasse con le informazioni in mano alla recruiter.

Quelle quaranta chat erano quaranta conversazioni separate. In ognuna c'era solo una parte delle informazioni, e ogni volta Giulio doveva rimetterle insieme per capire cosa aveva scritto e inviato.

Ti è mai capitato di riaprire una chat e non ricordare più bene cosa ci avevi scritto?

A me sì. Poi ho capito una cosa: il problema non era l'AI. Era che non avevo ancora un posto dove conservare tutto per bene. Quel posto poi me lo sono costruito e, alla fine di questo capitolo, ce l'avrai anche tu.

Ti è piaciuto questo estratto?

Ti sei riconosciuto nelle chat di Giulio? Nel libro trovi un metodo per mettere ordine, scegliere dove candidarti e far emergere quello che sai fare. Dal curriculum al colloquio, fino all'offerta o al no da cui ripartire: otto capitoli e 55 prompt per lavorare sulla tua prossima candidatura.

Avvisami quando esce il libro

Il libro è in arrivo. Lascia la mail sulla pagina del libro e ti scrivo il giorno dell'uscita, con il link.

Ti aspetto,

Fabrizio